

SABATO 12 NOVEMBRE 2011

SEMINARIO DI STUDIO "EUCARISTIA, TERRA E CIBO"

Sala Convegni Beato Giovanni Paolo II
• Villaggio Gala-Tabor • Acerenza (PZ)

- 9.15** Registrazione dei partecipanti
- 9.30** Saluti autorità
- 9.45** Presentazione del Messaggio
S.E. Mons. **GIANCARLO BREGANTINI**
*Arcivescovo di Campobasso-Boiano
e Presidente della Commissione Episcopale CEI
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*
- 10.00** Eucaristia... terra e cibo
Relazioni
Mons. **GIUSEPPE BUSANI**
Vicario per la Pastorale della Diocesi di Piacenza-Bobbio
Prof. **ANTONIO SECCIA**
*Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali,
Università degli Studi di Bari*
- 11.15** Pausa
- 11.30** Le buone pratiche...
Tavola Rotonda con le Associazioni
ACLI TERRA, COLDIRETTI, FAI CISL,
FEDER.Agrì-MCL, UGC CISL
Modera Dott. **ENZO MAGISTÀ**
Giornalista, Direttore responsabile TGNorba
- 13.00** Conclusioni
Mons. **ANGELO CASILE**
Direttore Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro
- 13.30** Pranzo a buffet
- 15.30** Pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria
di Belvedere – Oppido Lucano
- 17.00** Santuario di Santa Maria di Belvedere – Oppido Lucano
Liturgia della Parola
presieduta da
S.E. Mons. **GIOVANNI RICCHIUTI**
*Arcivescovo di Acerenza e Segretario
della Commissione Episcopale CEI
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011

CELEBRAZIONE GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

- 11.00** Cattedrale Santa Maria Assunta e San Canio – Acerenza
Celebrazione Eucaristica
presieduta da
S.E. Mons. **GIOVANNI RICCHIUTI**
(la S. Messa sarà trasmessa in diretta su RAI1)
- 12.00** Angelus
**Benedizione degli agricoltori
e delle macchine agricole**
Segue festa in Largo Duomo



Per informazioni
**CEI – Ufficio Nazionale
per i problemi sociali e il lavoro**

Tel. 06 66398218

In collaborazione con



AcliTerra
Associazione Professionale Agricola



Con il patrocinio di



CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA
UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO

ARCIDIOCESI
DI ACERENZA



DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011
Giornata Nazionale del Ringraziamento

Solo con Dio c'è futuro nelle nostre campagne!

Foto di copertina: Riccardo Aperti

Sabato 12 Novembre 2011
Acerenza, Villaggio Gala-Tabor
Seminario di studio
"Eucaristia, terra e cibo"

Ancora una volta ci è concesso di elevare a Dio, Padre provvidente, un inno vivissimo di lode per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, celebrando l'annuale Giornata del ringraziamento.

Ringraziare è sempre un gesto alto e bello, che nobilita chi lo compie. Per noi è un atto doveroso, soprattutto al termine di un anno agricolo segnato dalle conseguenze di una grave crisi economica e finanziaria, ma anche gravido di quella speranza che sgorga dal primato che riconosciamo a Dio solo.

Per questo, abbiamo scelto come titolo di questa Giornata un'espressione evocativa, che ci rimanda al dialogo serrato che il Papa Benedetto XVI ha sviluppato nel suo recente viaggio in Germania: «Solo con Dio c'è futuro», anche nelle nostre campagne!

Solo con Dio, infatti, c'è il gusto del lavoro. Solo con lui il sudore della fronte è asciugato da mani solidali. Dio entra così nelle nostre fatiche, si fa compagno di strada di ogni nostro passo, verso mete di luminosa speranza.

Nelle nostre terre, in ogni angolo d'Italia, ne sono segno perenne le tante le pievi di campagna: sono chiese semplici, belle, a misura d'uomo. Per secoli sono state compagne di viaggio nelle mille vicende, segnate dalla fatica e dalla speranza, del nostro vivere sociale.

Queste pievi, amate e curate, testimoniano che Dio è lo sposo fedele delle nostre terre. Ci dicono con eloquenza che noi apparteniamo a lui, che con Dio possiamo davvero aspirare a un futuro di benessere e di forza. Vere catechesi di bellezza, ci ricordano che Dio va messo al primo posto, perché solo allora ogni altra realtà sta al suo giusto posto.

Solo con Dio c'è futuro nelle nostre campagne!

Messaggio per la Giornata del Ringraziamento
13 novembre 2011

Quando, invece, non c'è Dio nella vita delle nostre campagne, anche il pane non solo non ci sazia, ma anzi si trasforma in pietra, pesante e rude. Quando viviamo nell'egoismo, nella chiusura del cuore e delle mani, nel latifondo e nei respingimenti, nell'inquinamento delle terre, nella speculazione sul grano, nel lavoro nero degli immigrati, il nostro pane diventa pietra e serve a innalzare muri tetri e invalicabili.

Al contrario, se con la forza del Vangelo e la chiarezza della dottrina sociale della Chiesa sapremo porre Dio al vertice di ogni nostra fatica, allora ogni lavoro diverrà pane che sazia, le nostre mani si apriranno all'accoglienza fraterna e gli immigrati saranno accolti e rispettati nella loro dignità di persone.

Così il grano biondeggerà sulle nostre colline, per farsi pane condiviso, offerto al cielo da comunità ospitali e vivaci, fedelmente vicine alla gente dei campi e delle montagne.

Se la terra sarà amata come dono gratuito di Dio Padre, sarà anche custodita da imprenditori agricoli intelligenti e attivi, capaci di speranza, pronti a investire, per "intraprendere" anche con notevoli rischi economici. Vorremmo, in particolare, esprimere la nostra ammirazione e benedire l'opera di quei giovani imprenditori che hanno scelto di ritornare alla terra, nel lavoro agricolo. Essi sono cresciuti più del sei per cento in tutta Italia, indice di un riscoperto amore alla terra, scelta per vocazione e non per costrizione. È consolante constatare che proprio nell'agricoltura le nuove leve stanno ritrovando dignità e forza.

Non basta, però, ammirare chi investe nella terra. Questi giovani vanno aiutati e accompagnati, a cominciare da un chiaro impegno educativo, nella linea degli Orientamenti pastorali per il decennio *Educare alla vita buona del vangelo*. È un impegno che parte dalla scuola, dove si apprende la stima per ogni arte e ogni impiego. Tutti i lavori hanno pari dignità, perché è l'uomo a dare dignità al lavoro e non il lavoro a rendere grande l'uomo: il lavoro, infatti, è fatto per l'uomo!

In quest'azione di sostegno e promozione, è decisivo il ruolo degli istituti di credito: pensiamo, in particolare, alla nobile tradizione delle *casse rurali*, oggi banche di credito cooperativo, nate all'interno delle comunità ecclesiali e che tanto hanno giovato a trasformare le campagne, costituendone un elemento di garanzia e di sviluppo sociale, economico e culturale (cfr *Frutto della terra e del nostro lavoro*, n. 17).

È anche evidente che, in una crisi tanto dura, non dovranno certo essere le campagne a pagare il prezzo più alto. Per questo va rilanciata la cooperazione, perla di autentica crescita in tante terre d'Italia.

Dio, Padre provvidente, ci doni stagioni ricche di frutti e terre benedette, perché non manchi mai il pane fragrante sulle nostre mense e il pane del cielo nelle nostre chiese.

Roma, 4 ottobre 2011

*Festa di San Francesco d'Assisi,
Patrono d'Italia*

*La Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace*